

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI STUDI SU
DESCARTES E IL SEICENTO
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE SOCIALI



Alvearium

Norme editoriali *

* Per eventuali ulteriori approfondimenti e per quanto qui non ancora contemplato, si consultino i numeri precedenti della rivista nella sezione «**Alvearium**» sul sito www.cartesius.net.

1. Norme generali (sia per gli articoli che per le recensioni)

Autore e titolo dell'articolo

In alto a sinistra nella prima pagina dell'articolo va indicato il **nome dell'autore** (nome e cognome) in stile carattere grassetto, pt. 13, allineamento giustificato, privo di alcun rientro di tabulazione.

Al di sotto, lasciando una riga di spazio, va indicato il **titolo dell'articolo**. Esso va posto in tondo (e non in maiuscoletto), con pt. 16, allineamento giustificato, privo di alcun rientro di tabulazione.

A. Formattazione e ortografia generale

- a. Gli articoli o le recensioni di «Alvearium» devono essere formattati in tipo carattere Garamond, pt. 12, interlinea 1,5. Tutto il corpo del testo deve presentare un allineamento giustificato, comprese le note e le citazioni.
- b. Tra paragrafi con la stessa formattazione non è necessario lasciare spazio: né prima né dopo il paragrafo.
- c. Diversamente, sia prima che dopo una lunga citazione, tale da costituire un vero e proprio brano (si veda il paragrafo **Citazioni**), va inserito uno spazio.
- d. Ogni volta che si va a capo, si evidenzi il capoverso facendolo rientrare di una tabulazione.
- e. Le note, sempre in tipo carattere Garamond, vanno poste in pt. 9, con interlinea singola ed allineamento giustificato.
- f. Per i passi citati in greco si utilizzi preferibilmente il tipo carattere *Sgreek*.

Uso degli stili carattere

Il **corsivo** va utilizzato:

- a. per indicare termini in lingua straniera, che non siano termini tecnici d'uso comune;
- b. per locuzioni ed abbreviazioni latine;
- c. per denominazioni latine di codici;
- d. per i titoli delle opere (testi, saggi, miscellanee, articoli), ma non per i nomi delle riviste;
- e. nel titolo dell'articolo o della recensione contenuta in «**Alvearium**» (si rimanda alla sezione successiva **Norme per le recensioni**).

Il **maiuscoletto** va utilizzato per indicare l'autore di un testo quando si forniscono in nota a piè di pagina dei riferimenti bibliografici. Si veda a riguardo il paragrafo **Riferimenti bibliografici**.

In tutti gli altri casi si utilizzi il **tondo** o stile carattere **normale**.

Uso di virgolette ed apici

Uso delle virgolette doppie in alto (“ ”):

Esse vanno utilizzate solo per segnalare citazioni all'interno di un brano riportato. Segue l'esempio:

citazione in corpo minore “citazione all'interno della citazione” citazione in corpo minore

Uso delle doppie virgolette in basso o caporali (« »):

Esse vanno utilizzate per brevi citazione all'interno del corpo del testo. Per citazioni più ampie si provveda a paragrafarle in corpo minore utilizzando carattere pt. 10 e senza l'utilizzo di alcun tipo di virgolette.

Uso degli apici (‘ ’):

Essi vanno utilizzati per dare risalto alle parole. Si eviti di utilizzare in sostituzione il corsivo.

Accentazione

In generale tutte le vocali in chiusura vogliono l'accento grave (es.: già, è, così, può, più). La vocale 'e' chiusa in finale di parola vuole l'accento acuto (es.: poiché, perché, affinché, anziché, sicché, benché).

B. Citazioni

Le citazioni vanno inserite nel testo in traduzione italiana o nella lingua in cui è scritto l'articolo: ad esempio, se esso è scritto in francese, le citazioni vanno in francese. Diversamente, in nota vanno riportate nella lingua originale. È possibile inserire nel corpo del testo o nel passo citato dei termini nella lingua originale: essi vanno sempre in corsivo e se fanno parte del corpo del testo, vanno posti tra parentesi tonde, mentre, se inserite quali interpolazioni nel brano citato, vanno posti tra quadre.

Se si citano solo parole e brevi espressioni:

Parole o espressioni citate sia nel corpo del testo che in nota a piè di pagina vanno poste tra doppie virgolette basse o caporali (« ») e devono sempre essere accompagnate dall'indicazione bibliografica del testo da cui sono tratte. Quest'ultima deve essere completa, se il testo è citato per la prima volta all'interno dell'articolo o della recensione, mentre può essere abbreviata nelle volte successive. I riferimenti bibliografici che vanno posti in nota a piè di pagina devono essere richiamati nel testo tramite numeri arabi posti in apice prima del segno d'interpunzione. Segue un esempio:

«parola o espressione citata»¹, resto del testo.

Per ulteriori approfondimenti e per informazioni sulle norme bibliografiche si rimanda al paragrafo **Riferimenti bibliografici**.

Se si citano brani più lunghi:

Citazioni più ampie (di una parola o più parole), tali da costituire un vero e proprio brano all'interno del corpo del testo, devono essere paragrafate in corpo minore senza utilizzare –

diversamente dal primo tipo di citazioni (si veda sopra) – le doppie virgolette in basso o caporali (« »). Esse vanno poste sempre in tipo carattere Garamond, con carattere pt. 10, allineamento giustificato, rientro di una tabulazione.

Sia prima che dopo ogni citazione paragrafata va posto uno spazio (solo per le citazioni paragrafate). Eventuali ulteriori citazioni al loro interno vanno segnalate con le doppie virgolette in alto (“ ”); mentre le omissioni con tre puntini racchiusi tra parentesi quadre [...]. Nel caso si vogliano introdurre interpolazioni di chiarimento o di commento al passo citato, si provveda a racchiuderle tra parentesi quadre.

Si ricorda che per ogni tipo di citazione, ma anche nel caso di parafrasi o citazione non propriamente letterale, è bene introdurre un rimando alla nota a piè pagina contenente l’indicazione bibliografica quanto più precisa e completa possibile. Il rimando va segnalato con un numero arabo in apice prima di un segno d’interpunzione. Segue un esempio:

Citazione lunga paragrafata in corpo minore Citazione lunga paragrafata in corpo minore Citazione lunga paragrafata in corpo minore Citazione lunga paragrafata in corpo minore Citazione lunga paragrafata in corpo minore Citazione lunga paragrafata in corpo minore⁴.

C. Note

Le note devono essere numerate (secondo la numerazione araba) in ordine crescente all’interno dell’articolo o della recensione.

Esse devono essere poste in tipo carattere Garamond, pt. 9, interlinea singola e devono presentare, come tutto il resto del testo, un allineamento giustificato. Possono contenere l’abbreviazione puntata «Cfr.» o le espressioni «Vedi», «Si veda», se si vuole introdurre l’indicazione bibliografica di un testo in generale o di una sua parte composta di una o più pagine. Tuttavia, l’indicazione delle pagine deve essere completa di tutte le cifre (ad es.: pp. 812-815; e non: pp. 812-15).

D. Riferimenti bibliografici

Tutti i riferimenti bibliografici, quelli contenuti sia nelle note degli articoli che in quelle delle recensioni, devono essere preferibilmente completi e precisi. È bene attenersi alle seguenti norme:

- a. il nome dell'autore, se citato per la prima volta, va indicato per esteso, segnalandone eventualmente anche il secondo o terzo nome; e in ogni caso va posto in stile maiuscoletto.
- b. Si eviti assolutamente per le miscellanee l'abbreviazione AA.VV. e si indichi sempre precisamente il nome del curatore o dei curatori.
- c. Il titolo di un libro, di un saggio o di un articolo, così come quello di una miscellanea, va in stile corsivo. Se una parola di un titolo o un'espressione nel frontespizio originale è in corsivo, essa va posta in tondo.
- d. I nomi delle riviste vanno posti tra doppie virgolette basse o caporali (« »), seguiti dall'indicazione del numero del volume o del tomo (in numeri romani), da quella dell'anno posto tra parentesi e da quella delle pagine dell'articolo.
- e. Il curatore di un'edizione o di una miscellanea va sempre indicato (il nome va messo per esteso, come da punto a.) e messo in tondo (mai in maiuscoletto).
- f. Dopo il nome dell'autore e il titolo completo di un libro, saggio o articolo, va indicata innanzitutto la città, poi la casa editrice ed infine l'anno di pubblicazione, come da frontespizio.
- g. Se l'edizione citata non è la prima, di fianco all'anno di pubblicazione, posto in apice, va indicato il numero dell'edizione (in numeri arabi).
- h. La collana o collezione a cui appartiene un testo citato va indicata tra parentesi e posta tra virgolette doppie basse o caporali (« »).

Autore (Nome e cognome)

Se un'opera è citata più di una volta, nelle volte successive il nome dell'autore (ma non il cognome) può essere puntato. In ogni caso il nome deve precedere sempre il cognome. Per evitare di riscrivere il nome di un autore o di un'autrice già citati sono consentite le abbreviazioni «Id.» e «Ead.».

Nel caso delle miscellanee è vietato utilizzare la sigla AA.VV., da sostituire con i nomi del curatore o dei curatori separati da virgole. Se essi sono più di tre può essere indicato il primo nome seguito da *et alii*.

Si precisa che solo i nomi degli autori vanno in maiuscoletto, non quelli dei curatori di edizioni o di volumi, né tantomeno dei traduttori.

Titolo e sottotitolo

Il sottotitolo di un testo va anch'esso in corsivo e separato da quello tramite un punto.

Note tipografiche generali

Tutte le note tipografiche devono essere fornite nella lingua originale del testo citato e secondo le informazioni contenute nel frontespizio.

Il titolo e l'indicazione del curatore (nel caso di un'edizione o di una traduzione) precedono la città, mentre ad essa seguono il nome della casa editrice o editore e l'anno di pubblicazione.

L'indicazione della collezione o collana a cui appartiene un testo o volume va posta tra virgolette doppie basse, entro parentesi tonde, dopo l'anno di pubblicazione. Segue un esempio:

RENÉ DESCARTES, *Opere 1637-1649*, a cura di G. Belgioioso, con la collaborazione di I. Agostini, F. Marrone, M. Savini, Milano, Bompiani, 2009 («Il Pensiero Occidentale»).

Esempi di alcuni casi particolari:

- Qualora un testo o un volume presenti **più di una città di pubblicazione**, si provveda a separarle tramite un trattino. Segue un esempio:

AZA GOUDRIAAN, *Die Erkennbarkeit Gottes in der Philosophie Claubergs*, in *Johannes Clauberg (1622-1665) and Cartesian Philosophy in the Seventeenth Century*, ed. by Théo Verbeek, Dordrecht-Boston-London, Kluwer Academic Publishers, 1999

- Qualora anche **gli editori siano più di uno, o uno stesso editore riporti più nomi**, si provveda a separarli tramite uno slash (/), avendo cura di lasciare uno spazio prima e dopo il simbolo. Segue un esempio:

LUCIEN CEYSSENS, *La défiguration de Jansénius*, in *L'image de C. Jansénius jusqu'à la fin du XVIII^e siècle*. Actes du colloque, Louvain 7-9 novembre 1985, publiés sous la direction de Edmond J. M. van Eijl, Leuven, Leuven University Press / Uitgeverij Peeters Leuven, 1987, pp. 23-31

- Qualora **sia la città che l'editore siano più di uno**, si prenda l'indicazione seguente ad esempio:

CORNELIS JANSEN, *Correspondance de Jansénius*, in *Les origines du Jansénisme*, I, éd. par Jean Orcibal, Louvain, Bureaux de la Revue / Paris, Librairie philosophique J. Vrin, 1947

Note tipografiche per riviste o miscellanee

Quando si indica il nome di una rivista a cui appartiene un articolo citato, si eviti di usare la preposizione «in» e lo si collochi subito dopo il titolo dell'articolo, tra virgolette doppie basse o caporali («»). Inoltre, si faccia seguire l'indicazione del numero del volume espresso in numeri romani, senza recare le abbreviazioni «vol.» o «t.». Si indichi l'anno entro parentesi tonde.

Laddove in nota a piè di pagina si debba fornire l'indicazione completa di un articolo contenuto in una rivista o in una miscellanea, comprensiva del numero delle pagine, si provveda ad includervi l'ultima pagina pari, anche se bianca.

Qualora si utilizzino traduzioni italiane, è bene sempre fornire prima il riferimento bibliografico dell'originale e dopo indicare la traduzione utilizzata. Segue un esempio:

ÉTIENNE GILSON, *L'être et l'essence*, Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1948 («Problèmes et controverses»); trad. it. di Luigi Frattini e Massimo Roncoroni, *L'essere e l'essenza*, con intr. di Antonio Livi, Milano, Editrice Massimo, 1988

Esempio articolo in rivista

JEAN-LUC MARION, *De la création des vérités éternelles au principe de raison. Remarques sur l'anti-cartésianisme de Spinoza, Malebranche et Leibniz*, «XVII^e siècle», CLXX (1985), pp. 143-164

Esempio articolo in miscellanea

IGNACIO ANGELELLI, *The scholastic background of modern philosophy. "Entitas" and individuation in Leibniz*, in *Individuation in Scholasticism. The Later Middle Ages and the Counter-Reformation 1150-1650*, edited by Jorge J. E. Gracia, Albany NY, State University of New York Press, 1994, pp. 535-542

Esempio atti di un convegno

GIULIA BELGIOIOSO *et alii* (a cura di), *Descartes: il metodo e i Saggi*, Atti del Convegno per il 350° anniversario della pubblicazione del *Discours de la Méthode* e degli *Essais*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1990, 2 voll.

Esempio libro

NICOLA ABBAGNANO, *La saggezza della vita*, Milano, Rusconi, 1985⁵

2. Norme per le recensioni¹

Le recensioni devono avere un'estensione massima di 3 cartelle di word.

Autore e titolo della recensione

In alto a sinistra nella prima pagina della recensione va indicato il **nome del recensore** (nome e cognome) in stile carattere grassetto, pt. 13, allineamento giustificato, privo di alcun rientro di tabulazione.

Al di sotto, lasciando una riga di spazio, va indicato il **titolo della recensione**. Per quanto riguarda le recensioni, si deve utilizzare quale titolo l'indicazione bibliografica del testo recensito seguita dell'indicazione del numero di pagine.

Il titolo deve essere posto in tondo (e non in maiuscoletto) con pt. 16, allineamento giustificato, privo di alcun rientro di tabulazione.

Inoltre, il nome dell'autore del testo recensito deve essere posto in tondo, mentre il titolo del testo in corsivo e il resto sempre in tondo. Si veda lo schema qui di seguito:

Autore	<i>Titolo</i>	Città	Casa editrice	anno di pubblicazione	numero di pp.
Garamond 16 pt., tondo	Garamond, 16 pt., corsivo	Garamond, 16 pt., tondo	Garamond, 16 pt., tondo	Garamond, 16 pt., tondo	Garamond, 16 pt., tondo

¹ Si precisa che nella presente sezione sono fornite alcune indicazioni esclusive per le recensioni e che per quanto *ivi* non contemplato (norme di formattazione del corpo del testo, delle citazioni e delle note, norme per l'ortografia e per i riferimenti bibliografici) si rinvia alla sezione precedente intitolata **Norme generali**.

Segue un esempio esplicativo:

René Descartes, *Opere 1637-1649*, a cura di G. Belgioioso, con la collaborazione di I. Agostini, F. Marrone, M. Savini, Milano, Bompiani, 2009, LXXVII-2531 pp.

APPENDICE

Tavola delle principali abbreviazioni

a. = anno	cfr. = confronta
a.C. = avanti Cristo	cit. = citato
abbrev. = abbreviazione	citaz. = citazione
an. = anonimo	citt. = citati
anal. = analogia	cl. = classe
anast. = anastatico	cm, m, km = centimetro, metro e kilometro
antec. = antecedente	cod. = codice
anter. = anteriore	codd. = codici
anticam. = anticamente	col. = colonna
app. = appendice	coll. = colonne
appross. = approssimativamente	contr. = contrario
art. = articolo	contrapp. = contrapposizione
artt. = articoli	correl. (correlat.) = correlato, correlativo
ass. (assol.) = assoluto	d.C. = dopo Cristo
assolut. (assolutam.) = assolutamente	disc. = discorso
autogr. = autografo/ autografi	diss. = dissertazione
ca. = circa	disus. = disusato
cap. = capitolo	<i>e.g.</i> = <i>exempli gratia</i>
capp. = capitoli	Ead. = <i>eadem</i>

ecc. = eccetera	indef. = indefinito
eccl. (eccles., ecclesiast.) = ecclesiastico	indeterm. = indeterminato
ed. = edizione	interpr. = interpretazione
edd. = edizioni	<i>ivi</i> = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa
es. = esempio	l. / <i>l.</i> = linea / <i>linea</i>
<i>etc.</i> = <i>et caetera</i>	lat. = latino
f. = foglio	lett. = lettera/lettere
f.t. = fuori testo	letteralm. = letteralmente
facs. = facsimile	lez. = lezione
fasc. = fascicolo	ll. / <i>ll.</i> = linee/ <i>lineae</i>
ff. = fogli	<i>loc. cit.</i> = luogo citato
fig. = figura	log. = logico
figg. = figure	misc. = miscellanea
fil. (filos.) = filosofico	ms. = manoscritto
freq. (frequent.) = frequente, frequentemente	mss. = manoscritti
gener. (generalm.) = generalmente	n. = numero
generic. (genericam.) = genericamente	n.n. = non numerato
gr. = greco	n.s. = nuova serie
<i>ibid.</i> = per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato	n.t. = nel testo
Id. = <i>idem</i>	nn. = numeri
inc. = incerto	nota = nota (sempre per esteso)
	numeraz. = numerazione

op. = opera	<i>sc. (scil.) = scilicet</i>
<i>op. cit.</i> = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)	sec. = secolo
p. = pagina	secc. = secoli
par. = paragrafo	sez. = sezione
parr. = paragrafi	sezz. = sezioni
<i>passim</i> = <i>passim</i> (la citazione ricorre frequente nell'opera citata)	sg. = seguente
pp. = pagine	sgg. = seguenti
<i>praef.</i> = <i>praefatio</i>	spec. (special., specialm.) = specialmente
<i>prol.</i> = <i>prologus</i>	suppl. = supplemento
<i>prooem.</i> = <i>prooemium</i>	t. = tomo
<i>r</i> = <i>recto</i> (per la numerazione delle carte nei manoscritti)	tab. = tabella
rar. = raramente	tabb. = tabelle
ret. = retorico	tav. = tavola
rist. = ristampa	tavv. = tavole
s. = serie	tit. = titolo
s.a. = senza anno di stampa	titt. = titoli
s.d. = senza data	trad. = traduzione
s.e. = senza indicazione di editore	tt. = tomi
s.l. = senza luogo	<i>v</i> = <i>verso</i> (per la numerazione delle carte nei manoscritti)
s.n.t. = senza note tipografiche	v. = verso
s.t. = senza indicazione di tipografo	<i>v.l.</i> = <i>varia lectio</i>
	var. = variante

vol. = volume

voll. = volumi

vv. = versi

vv. ll. = *variae lectiones*